



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 19 dicembre 2022

FIN - Campania
lunedì, 19 dicembre 2022

FIN - Campania

19/12/2022	Corriere dello Sport Pagina 42	<i>paolo de laurentiis</i>	3
<hr/>			
18/12/2022	ilmattino.it	<i>diego scarpitti</i>	5
<hr/>			
18/12/2022	ilmattino.it	<i>diego scarpitti</i>	7
<hr/>			
19/12/2022	La Nazione Pagina 51		8
<hr/>			
19/12/2022	Roma Pagina 25	<i>GIANLUCA VERNA</i>	9
<hr/>			
19/12/2022	TuttoSport Pagina 47	<i>g.b.</i>	10
<hr/>			
19/12/2022	TuttoSport Pagina 47	<i>gianmario bonzi</i>	11
<hr/>			
18/12/2022	tuttosport.com		13
<hr/>			

Gli azzurri tornano da Melbourne con 16 medaglie e 2 record del mondo

L' Italuoto vola sull' acqua

Solo Usa e Australia davanti alla nostra Nazionale. Il dt Butini «Parte la cavalcata verso Parigi»

paolo de laurentiis

Se il Mondiale di vasca corta doveva essere il primo passo del lungo viaggio verso Parigi 2024, allora siamo sulla strada giusta. L' Italia del nuoto chiude la rassegna di Melbourne con altri quattro podi, che portano il totale a sedici. Eguagliato il bottino complessivo dell' anno scorso con un argento in più e un bronzo in meno (5 ori, 6 argenti e 5 bronzi il conto finale di Melbourne) in una manifestazione di livello altissimo che gli azzurri hanno affrontato con una squadra di soli 19 elementi, cui è mancata per problemi fisici dell' ultima ora l' apporto di Simona Quadarella.

E poi i record: due mondiali (staffetta 4x50 mista e 4x100 stile libero), quattro europei, otto italiani più 28 presenze in finale. Una dimostrazione di grande compattezza che mette l' Italia tra le potenze del nuoto, alle spalle soltanto delle corazzate Australia e Stati Uniti.

Ieri è mancata solo la ciliegina sulla torta della staffetta 4x100 mista, bronzo con il record europeo a soli otto centesimi dalla medaglia d' oro condivisa da Usa e Australia. Semplicemente spettacolare.

CERTEZZE. E' davvero tutto oro quello che luccica. Normale poi che nell' arco di una settimana qualcosa sia sfuggito per pochi centesimi (gli ori di Martinenghi ad esempio e anche la staffetta di ieri) così come qualcosa sia arrivato. Ma l' Italia ha raccolto comunque quello che ha seminato, grazie ai suoi campioni più esperti (Paltrinieri: oro negli 800 e nei 1.500, titolo bissato otto anni dopo il successo di Doha), ai giovani ricchi di talento (Ceccon, re dei 100 misti ma anche molte altre grandi cose messe in mostra in Australia), ai nuovi che si affacciano sulla ribalta internazionale come dimostrato dalla finale dei 50 rana, con Martinenghi secondo davanti all' altro azzurro Cerasuolo, classe 2003. Solo un esempio di come i grandi campioni diventano poi stimolo per tutto il movimento.

DUBBI. Non bisogna però trascurare le difficoltà del settore femminile, fermo restando il peso dell' assenza di Simona Quadarella che tra 800 e 1.500 qualcosa avrebbe raccolto. L' unica medaglia porta la firma di Sara Franceschi (bravissima) nei 400 misti. Sul resto c' è molto da lavorare ma non lo scopriamo a Melbourne. Fuori condizione Benedetta Pilato che merita di prendersi tutto il tempo che le serve per tornare al top: è un pa«Settore maschile al top, lavoreremo per far crescere quello femminile» trionfo del nuoto italiano, non c' è niente di strano nel faticare più degli altri negli anni della crescita. Chiude comunque il 2022 con l' oro europeo e mondiale in vasca lunga nei 100 rana. Criticare lei è come criticare Nadal che perde alle Finals di fine anno dopo aver vinto due Slam nella stagione.

Il bilancio del dt Cesare Butini è più che positivo: «Il Mondiale ha dimostrato ancora una volta che con le individualità si fa un gruppo. Siamo pronti per una stagione che sarà lunghissima: da gennaio



Corriere dello Sport

FIN - Campania

tireremo dritti fino all' Olimpiade anche se sappiamo che in vasca lunga è un' altra cosa. Siamo stati protagonisti durante tutto l' anno tra Budapest, Roma e Melbourne.

Siamo pronti per la cavalcata olimpica che passerà dal Mondiale estivo di Fukuoka, prima banco di prova verso Parigi 2024».

La sfi da ora è far crescere il movimento femminile: «Conoscevamo le diffi coltà e dobbiamo mettere a punto alcune situazioni. Pilato non era in condizione e ha avuto anche problemi infl uenzali, ottima Sara Franceschi sul podio nei 400 misti, bene Panziera che si è confermata ad alto livello nei 200 dorso. L' obiettivo è creare anche con le ragazze quello spirito vincente che adesso è una caratteristica dei maschi».

Canottieri Napoli-Ischia Marine Club 14-9, giallorossi imbattuti alla Scandone nel 2022

diego scarpitti

di Diego Scarpitti Imbattuta. Non ha mai perso alla Scandone nel 2022 la Canottieri Napoli . E il derby con l' Ischia Marine Club diventa l'occasione migliore per onorare la memoria del compianto mancino Marco Pirone , gloria giallorossa che ha portato Napoli sul tetto d' Italia e d' Europa . Martedì 27 dicembre (ore 11.30) verrà celebrata una messa nella chiesa di Santa Maria Assunta di Costantinopoli di Bellavista , in via Posillipo 112, per volere dei suoi fratelli Sergio Bianca e Giorgio Minuto di silenzio. Doveroso il momento di raccoglimento osservato da capitano Biagio Borrelli e compagni, così come da capitano Ciro Centanni e soci. E poi via alla settima giornata di serie A2 , che ha visto il largo trionfo dei ragazzi di Enzo Massa sui gialloblu . A Fuorigrotta è finita 14-9 (parziali di 4-1, 3-4, 6-0, 1-4) con il poker di Gianluca Confuorto e la tripletta di Marco Napolitano . Chiudono a 18 punti i pallanuotisti del Molosiglio , alle spalle della Roma Vis Nova e della Rari Nantes Florentia , entrambe a 21. Ripresa clorata fissata per sabato 14 gennaio 2023. Assente Gianluca Cappuccio , difesa della porta affidata nuovamente a Francesco Altomare . Dopo la stracittadina vinta con l' Aktis Acquachiera , chiavi della retroguardia consegnate ancora al classe 2000. Bello il duello tra i due dirimpettai, con Lorenzo Lindstrom (prestito alternativo del Posillipo) costretto agli straordinari. Spinge il piede sull'acceleratore la compagine del Molosiglio nel primo periodo. L'assist di capitano Biagio Borrelli spiana il compito a Confuorto Luca Orlando centra la traversa e Altomare si supera su Napolitano . Il centrovasca goleador annulla la superiorità numerica dell' Ischia , anticipando il raddoppio di Daniele Cerchiara . Asse infallibile Confuorto-Florena : si consuma la contropugna e arriva il 3-0. E ancora il numero 5 giallorosso non sbaglia il rigore del 4-0. A 8 secondi dallo scadere ecco il primo squillo dei gialloblu con Centanni Risposta d'orgoglio. La formazione di Federico Calvino parte subito forte dopo 38 secondi con Napolitano Carlo Simonetti porta i suoi sul -1 (4-3). Ad allungare il divario ci pensa l'uomo mascherato. A firma di Stefano Mauro il 5-3. Ancora Napolitano tiene in scia i suoi (5-4). Ci prova l' Ischia con Mario Coda e Ciro Centanni : il pareggio arriva al terzo tentativo con Giacomo Saviano (5-5). Si va all'intervallo lungo con la Canottieri avanti di due lunghezze, merito di Cerchiara che guadagna il penalty, trasformato da Confuorto (6-5), e il sigillo di Vincenzo Tozzi (7-5). Il palo di Coda e il salvataggio di Lindstrom sul gong precedono il cambio campo e panchine. Si vede solo una squadra nel terzo tempo. La Canottieri piazza un break devastante: un rotondo e tennistico 6-0. Soli 36 secondi bastano a Domenico Mutariello per colpire sul primo palo (8-5). La beduina di Borrelli strappa gli applausi del pubblico (9-5), altrettanto dicasi per la palombella delicata di Tozzi (10-5). Arrotonda Florena (11-5), come un motoscafo Confuorto sul lancio di Altomare Raia perfeziona il 13-5. Si apre

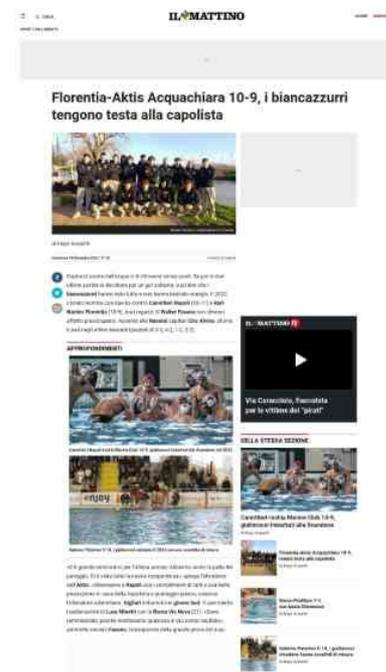


con la realizzazione del rigore da parte di Mutariello (appena 41) il quarto tempo (14-5). Prova a risalire la china il club gialloblu. Va a buon fine la controfuga di Centanni (14-6) per la gioia di papà Pasquale Napolitano dimezza lo svantaggio (14-7). Alessandro Zizza si fa ipnotizzare da Lindstrom dai cinque metri. A 1'14 Ernesto Serino (14-8) e Matteo de Florio a 12 secondi chiudono definitivamente le ostilità (14-9). Il 2022 si chiude con un altro derby messo in cantiere e nel ricordo di un mancino terribile. ««Sono soddisfatto della vittoria, seppure in una giornata triste per la dipartita di Marco Pirone . Perdiamo un vero papà della pallanuoto, un campione legato alla Canottieri Napoli . Nonostante visse a Perugia , mi chiamava ogni settimana e si informava su schemi e risultati. Perdiamo un grande uomo e un grande campione», dichiara il tecnico Enzo Massa «Match difficile. Abbiamo risposto bene nei primi tempi, sbagliando però troppo in attacco. Prosegue il nostro percorso di crescita. Ricarichiamo le pile nella pausa natalizia. Il campionato è molto equilibrato e puntiamo alla salvezza», conclude fiducioso capitano Centanni (nelle foto di Gianluca Madonna). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Florentia-Aktis Acquachiarra 10-9, i biancazzurri tengono testa alla capolista

diego scarpitti

Capita di uscire dall'acqua e di ritrovarsi senza punti. Se poi le due ultime partite si decidono per un gol soltanto, vuol dire che i biancazzurri hanno dato tutto e non hanno lesinato energie. Il 2022 clorato termina con due ko contro Canottieri Napoli (10-11) e Rari Nantes Florentia (10-9), ma i ragazzi di Walter Fasano non devono affatto preoccuparsi. Assente alla Nannini capitano **Ciro Alvino**, sfuma il pari negli ultimi secondi (parziali di 3-3, 4-2, 1-2, 2-2). «C'è grande rammarico per l'ultima azione. Abbiamo avuto la palla del pareggio. Si è vista tutta la nostra inesperienza», spiega l'allenatore dell' Aktis. «Ritorniamo a Napoli con i complimenti di tutti e una bella prestazione in casa della capolista a punteggio pieno», osserva l'allenatore salernitano. Gigliati imbattuti nel girone Sud. A pari merito i pallanuotisti di Luca Minetti con la Roma Vis Nova (21). «Sono rammaricato, perché meritavamo qualcosa in più come risultato», ammette sincero Fasano, consapevole della grande prova dei suoi. Pausa natalizia. «Stacchiamo un po' e riprenderemo a lavorare dalla prossima settimana: ci faremo trovare pronti alla ripresa. Abbiamo bisogno di rifari dopo le prestazioni interessanti nelle prime sette giornate di campionato», afferma il mister acquachiarino. «Abbiamo perso di un gol contro Canottieri e Florentia, squadre che lottano per le prime posizioni. I ragazzi sono stati eccezionali, peccato per l'ultima gestione», ribadisce. Nel complesso «una bellissima giornata di sole e una trasferta da raccontare, resa davvero speciale», sottolinea Fasano. «Tranne Piero Musacchio e Daniele De Gregorio (entrambi classe 2002), in acqua tutti under 20. I ragazzi hanno tenuto testa ad una squadra di vertice», conclude il tecnico biancazzurro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gran finale nei campionati iridati in vasca corta

Mora e Martinenghi, è un' Italia da record

NUOTO Quattro medaglie anche all' ultima giornata, e l' Italia si conferma una potenza del nuoto: i quattro podi centrati nell' ultima giornata eguagliano il record stabilito l' anno scorso ad Abu Dhabi, ma stavolta c' è un argento in più rispetto ai 5 conquistati negli Emirati Arabi. Alla fine arrivano 5 ori, 6 argenti e 5 bronzi e gli azzurri chiudono il medagliere al terzo posto, dietro a Stati Uniti (36, 17-13-6) e Australia (26, 13-8-5). All' Acquatic Centre Albert Park gli azzurri salgono sul podio con Nicolò Martinenghi e Simone Cerasuolo, argento e bronzo nei 50 rana, con Lorenzo Mora che si prende di forza il terzo posto nei 200 dorso, stesso risultato della staffetta 4x100 mista maschile nella gara conclusiva del programma. Martinenghi è stato battuto dall' americano Nic Fink per 4 centesimi (25"38 contro 25"42).

Più contento è Simone Cerasuolo che si prende il bronzo (25"68) e dedica la medaglia al suo allenatore Cesare Casella: «Per me è come un secondo padre». A proposito di emiliani: dopo il dominio di Greg Paltrinieri, Carpi fa festa anche con Lorenzo Mora, bronzo nei 200 dorso con il nuovo record italiano (1'48"45) dietro gli americani Murphy e Casas.

L' unico retrogusto amaro dell' ultima giornata lo lascia la staffetta 4x100 mista con Mora, Martinenghi, Matteo Rivolta e Alessandro Miressi, battuti solo al traguardo da Australia e Stati Uniti con record del mondo ex aequo (3'18"98), anche gli azzurri avevano battuto il precedente record del mondo ma il 3'19"06 vale 'solo' come nuovo primato europeo. «Il Mondiale è stato sicuramente ottimo, perché ha dimostrato che con le individualità si forma un grande gruppo», commenta il direttore tecnico dell' Italnuoto, Cesare Butini.

Roma

FIN - Campania

NUOTO A Melbourne altri 3 bronzi e 1 argento. Per gli azzurri è il miglior risultato ai Mondiali in corta L' Italia chiude con 4 medaglie: eguagliato il record di podi

GIANLUCA VERNA

MELBOURNE. Una nazionale da sogno scrive la storia del nuoto italiano. Nell'ultima giornata di gare ai Mondiali in vasca corta di Melbourne gli azzurri chiudono con 4 medaglie che consentono alla spedizione tricolore di eguagliare il record di podi stabilito l'anno scorso nella rassegna di Abu Dhabi. In questa circostanza però, per l'Italia c'è anche un argento in più rispetto ai 5 conquistati negli Emirati Arabi. Alla fine sono dunque 5 ori, 6 argenti e 5 bronzi con la nostra squadra che nel medagliere finale termina al terzo posto, dietro solo alle corazzate Stati Uniti (36, 17-13-6) e Australia (26, 13-8-5). L'epilogo all'Acquatic Centre Albert Park non può che far gioire ma in realtà c'è più di un rimpianto tra gli azzurri che salgono sul podio con Nicolò Martinenghi e Simone Cerasuolo, argento e bronzo nei 50 rana, e con Lorenzo Mora che si prende di forza il terzo posto nei 200 dorso, stesso risultato ottenuto poi dalla staffetta 4x100 mista maschile nella gara conclusiva del programma. Sicuramente tra i più "dispiaciuti" si annovera Nicolò Martinenghi che puntava dritto al titolo mondiale nei 50 rana. In vasca però è Nic Fink ad avere la meglio: per l'americano successo con record dei campionati (25"38), mentre Martinenghi va a 4 centesimi dal tempo che vale l'oro (25"42) e si deve accontentare dell'argento. In questa gara il vero sorriso è quello di Simone Cerasuolo che regala all'Italia una doppietta sul podio vincendo il bronzo (25"68).

Con una rimonta da urlo nelle ultime due vasche, fa festa pure Lorenzo Mora che è terzo nei 200 dorso. L'azzurro beffa negli ultimi metri il francese Yohann Ndoye-Brouard e sale sul podio con il nuovo record italiano (1'48"45).

Doppietta americana per quanto riguarda le medaglie più preziose: vince Ryan Murphy (1'47"41) che precede il connazionale Shaine Casas (1'48"45). Poco dopo Mora, così come anche Martinenghi, è protagonista pure della staffetta 4x100 mista. E' forse questa la gara che lascia più un retrogusto amaro: Il quartetto azzurro, completato da Matteo Rivolta e Alessandro Miressi, ha accarezzato fino a pochi metri dall'arrivo il sogno di una medaglia d'oro, sfumata solo al traguardo quando Kyle Chalmers e Kieran Smith hanno toccato contemporaneamente precedendo Miressi per appena 8 centesimi. Titolo e record del mondo ex aequo (3'18"98) per Australia e Stati Uniti, bronzo per l'Italia che pure era andata sotto il limite della miglior prestazione di sempre (3'19"06) e quindi automaticamente fa registrare il nuovo primato europeo. Nelle altre finali di giornata Matteo Rivolta e Margherita Panziera sono quinti nei 100 farfalla e nei 200 dorso. Solo 7^a Benni Pilato nei 50 rana.



GRAN FINALE CON QUATTRO MEDAGLIE

Come brilla il bronzo della 4x100 mista

Martinenghi e Cerasuolo sul podio dei 50 rana

Quattro medaglie per chiudere, quattro medaglie per raggiungere il bottino di Abu Dhabi 2021. L'ultima giornata a Melbourne riserva ancora grandi sfide, emozioni, podi. Nicolò Martinenghi e Simone Cerasuolo firmano una doppietta mai vista rispettivamente con l'argento in 25"42 e il bronzo in 25"68 sui 50 metri. Insieme sul podio come agli Europei di Roma 2022. A vincere però è un altro Nic, lo statunitense Fink, con il record dei campionati e americano, in 25"38. Ultimamente in vasca corta è sembrato imbattibile. «Non posso negare che ci sia un po' di rammarico per i quattro centesimi che mi dividono dall'oro.

Bisogna lavorare sull'arrivo. Sono contento per Simone che ha dimostrato di poter essere protagonista tra i grandi», dichiara Martinenghi, che aveva già conquistato l'argento individuale nei 100 sempre alle spalle dell'americano, per 19 centesimi.

Straordinario Lorenzo Mora, l'uomo nuovo del nuoto italiano. L'allievo di Fabrizio Bastelli, cresciuto dal compianto Luciano Landi, conquista la medaglia di bronzo nei 200 dorso e stabilisce il record italiano con 1'48"45. Il primato precedente gli apparteneva con l'1'48"72 che aveva nuotato il 4 novembre scorso, a Genova. Davanti all'azzurro, già d'argento nei 100 e nei 50 nel 2021, ci sono soltanto gli americani: Ryan Murphy vince in 1'47"71 e Shaine Casas è secondo in 1'48"01. «Sono davvero stanchissimo - dice il 24enne di Carpi come Paltrinieri, protagonista anche con le staffette miste -. Forse ho esagerato a risparmiare energie nel primo cento, ma era la tattica che dovevo usare per poter spingere di più nella seconda parte di gara.

Sono molto contento».

Neanche un'ora dopo, Mora apre la staffetta 4x100 mista con la frazione a dorso da 49"48; è una gara spettacolare, con prestazioni eccellenti che gli azzurri Martinenghi (55"52 a rana), Matteo Rivolta (48"50 a farfalla) e Alessandro Miressi (45"56 a stile libero) chiudono con il bronzo e il record europeo di 3'19"06, nuotando sotto il vecchio primato del mondo a otto centesimi dall'ex aequo di Australia e Stati Uniti, prime in 3'18"98. Gli azzurri, anche in testa, disputano una gara spalla a spalla con gli avversari fino all'ultimo centimetro e per un po' fanno sognare il bis del 2021: «Abbiamo disputato una gara perfetta, nessuno di noi può recriminare qualcosa. Volevamo mantenere l'oro di Abu Dhabi, ma gli altri sono andati più forte», esulta Mora.

«Va benissimo così, anche se ho qualche rimpianto: sono scappati due ori. Abbiamo dato veramente tutto quello che avevamo. È stato un campionato del mondo di altissimo livello per me e per tutta la squadra», gli fa eco Martinenghi. Sipario.

g.b.



L' Italia fra i giganti

Gli azzurri chiudono al terzo posto nel medagliere un' edizione più competitiva rispetto al 2021

gianmario bonzi

La favola dell' Italnuoto è una splendida realtà. Al termine del Mondiale in vasca da 25 metri a Melbourne, il sedicesimo della storia, gli azzurri confermano il terzo posto nel medagliere finale, conquistato nel 2021, ma in una rassegna ben più competitiva, basti pensare che un anno fa mancava l' Australia, tra le altre (qui la Russia, chiaramente). Davanti a tutti gli Stati Uniti.

Azzurri spettacolari, con meno convocati del solito e le stesse medaglie di Abu Dhabi, 16, e identici ori (5). Oltre a numeri eccellenti: 28 finali, due record del mondo, quattro europei, otto italiani, diciannove primati personali. Novità, inediti, prestazioni che diventeranno memorabili.

Gregorio Paltrinieri diventa il primo nuotatore a vincere due volte i 1500 sl e firma la prima doppietta 800-1500, anche perché la prima gara non faceva parte del programma, in passato; Thomas Ceccon conquista il primo oro individuale nella rassegna iridata in corta; Sara Franceschi e Simone Cerasuolo salgono per la prima volta sul podio iridato, il secondo da esordiente assoluto in una manifestazione di questo livello; sei staffette vanno a medaglia con l' oro e il record del mondo sia della 4x100 stile libero, sia della 4x50 mista maschili, e coi record europei della 4x50 mista mixed e della 4x100 mista maschile. L' Italnuoto si conferma per qualità e densità nel gotha del nuoto mondiale. Nonostante defezioni pesanti, in primis quelle di Simona Quadarella, bloccata da un' infezione intestinale, Lorenzo Zazzeri, pilastro di varie staffette, Federico Burdisso, alle prese con un complicato epilogo della sua avventura negli Stati Uniti d' America, e la condizione imperfetta di Benedetta Pilato, gli azzurri mettono assieme risultati eccellenti e soddisfacenti, confermando il pronostico di Paltrinieri alla vigilia: «Mi aspetto niente di più e niente di meno quanto fatto già ai Mondiali di Budapest e agli Europei di Roma». E con le debite proporzioni, in quanto si tratta di manifestazioni completamente diverse tra loro, è andata proprio così.

Indubbiamente la differenza risiede nelle prove a squadre al maschile. L' Italia, infatti, è stata capace di salire sempre sul podio nelle staffette riservate agli uomini, a testimonianza della grande profondità di cui gode il movimento. Mentre quello femminile è in parte da ricostruire nelle prove a squadre.

Pensando poi al Michele Lamberti degli Europei in corta 2021, a Kazan, all' Alberto Razzetti del Mondiale di Abu Dhabi, sempre in vasca da 25 metri nel 2021, al Ceccon dei Mondiali a Budapest 2022 e ai Cerasuolo&Ambrosini degli Europei di Roma 2022, gli azzurri dimostrano di avere questa capacità di trovare sempre protagonisti o sorprese diverse, a ogni grande manifestazione. In Australia questo ruolo ci sembra assolto da un altro carpigiano come Gregorio Paltrinieri, Lorenzo Mora, nome in qualche modo annunciato, ma tutto



da verificare ad alto livello: argento nei 100 dorso, bronzo sui 200, quarto nei 50, protagonista in staffetta, con la capacità di nuotare al meglio quando conta di più e di "leggere" tatticamente bene le gare, Lorenzo supera l' esame di laurea in pieno. Chiaramente, ora dovrà dimostrarsi in grado di portare la sua capacità acquatica (e le sue incredibili subacquee), anche in vasca da cinquanta metri, per affiancarsi a Ceccon nel ruolo di protagonista assoluto a dorso.

Insomma, è grande Italia e il direttore tecnico Cesare Butini lo sottolinea: «Il Mondiale è stato sicuramente ottimo, perché ha dimostrato che con le individualità si forma un grande gruppo. I ragazzi hanno risposto bene anche dinanzi ad alcune avversità come quelle atmosferiche. Dietro alle due nazioni leader del nuoto mondiale c'è l'Italia e questo mi sembra un dato acclarato, ormai. Il bilancio dell'anno è straordinario. La stagione 2022 è stata eccezionale - prosegue Butini - Siamo stati protagonisti in tutti i grandi eventi. In vasca corta siamo competitivi, in passato era il nostro tallone d'Achille. Adesso inizia la cavalcata verso le Olimpiadi, in mezzo ci saranno i Mondiali di Fukuoka. Bisogna creare anche tra le ragazze quello spirito aggregante e vincente che adesso unisce gli uomini». E sia.

Mondiali vasca corta, Martinenghi e Cerasuolo sul podio dei 50 rana

Sorride l'Italia: Nicolò conquista l'argento, Simone fa suo il bronzo. Oro e titolo iridato, con il record dei campionati (25"38), per lo statunitense Nic Fink MELBOURNE (AUSTRALIA) - Continua il magic moment del nuoto azzurro ai Mondiali in vasca corta di Melbourne . Il medagliere italiano si arricchisce di altre due medaglie, una d'argento e l'altra di bronzo. Entrambe arrivano dai 50 rana, dove Nicolò Martinenghi e Simone Cerasuolo si piazzano alle spalle dello statunitense Nic Fink. Il 23enne di Varese ferma il cronometro a 25"42, mentre il 19enne emiliano chiude a 25"68. Oro e titolo iridato, con il record dei campionati (25"38) per l'americano. Il Pallone Racconta - I mondiali alle semifinali Mondiali vasca corto, Pilato chiude 7ª Delude invece Benedetta Pilato che, con un tempo di 29"48, si posiziona al 7° posto nella stessa specialità ma tra le donne. A salire sul gradino più alto del podio è la campionessa lituana Ruta Meilutyte (28"50), che ha preceduto la sudafricana Lara Van Niekerk, argento in 29"09, e la statunitense Lilly King, bronzo in 29"11. Abbonati a TuttoSport Scegli fra le nostre proposte Plus e Full e leggi su tutti i dispositivi con un unico abbonamento. Ora in offerta.

